

ed ivi conchiuse secoloro quella celebre unione che forma oggi pure una parte delle leggi fondamentali dell'impero. Era in essa disposto fra gli altri articoli, ch'eglino si adunerebbero in persona ogni anno pel ben della chiesa e dello stato; essi però cangiarono questa disposizione, nel novembre del seguente anno alla dieta di Francfort, convenendo in quella vece di tenere tali assemblee soltanto ogni due anni, ma d'inviare ciascun anno i ministri loro nella città che avrebbero assegnata, per trattare ivi a loro nome intorno agli affari dell'impero (*Barre*). Queste deliberazioni spiacquero molto all'imperatore, che ne manifestava la sua scontentezza all'arcivescovo di Magonza, il quale per giustificare la propria condotta e quella de'suoi colleghi gli scrisse a' 24 aprile 1503, e comechè si recasse poi a trovarlo nello stesso anno ad Augusta, non potè tuttavia riuscire di calmarlo nè di riacquistare la di lui grazia (*Guden*). Bertoldo cessò di vivere nel 21 (e non già 19) dicembre 1504. Gudenò parlando di questo avvenimento così si esprime: *Principe sic expirante, expiravit simul fervida illa cum Maximiliano rege contentio* (tom. IV, pag. 535). Tritemo nella sua cronaca d'Hirsauge tesse un grand'elogio della sua fermezza, della sua prudenza, della sua applicazione alle fatiche, della sua destrezza nel condurre gli affari, della sua eloquenza e della sua abilità di persuadere le menti. Egli formava l'anima delle diete, come osserva lo Schmidt (*Hist. des Allem.* l. VII c. 30).

JACOPO di LIEBENSTEIN.

1504. JACOPO, figlio di Pietro di Liebenstein, ovvero di Lewenstein in Isvevia, e di Agata di Kaltenthal, decano della chiesa metropolitana di Magonza, venne eletto suo malgrado nel 30 dicembre del 1504 a successore dell'arcivescovo Bertoldo; ed avendo il pontefice Giulio II nel 31 maggio 1505 confermata la sua elezione, venne consecrato il 20 luglio seguente. Egli si recò nel 1507 alla dieta di Costanza, ove fu discusso intorno al viaggio che Massimiliano si proponeva di fare in Italia, per ricevervi l'imperiale corona, intorno alla guerra ch'ei meditava contro de' Veneziani, e del contingente che i diversi ordini dello